

## QUANDO IL FERVORE SEMBRA RAFFREDDARSI...

Coloro che hanno iniziato a esercitarsi nell'orazione non debbono mai perdere il coraggio con il pretesto che se ricadono nel peccato, essi non potranno continuarla senza diventare ancora peggiori... La trappola che il demonio mi tendeva facendomi credere che essendo così cattiva come ero, non potevo senza temerarietà continuare a fare orazione, fu causa che io l'abbandonassi per diciotto mesi, o almeno per un anno, perché non mi ricordo bene del tempo, e ciò soltanto sarebbe bastato per precipitarmi nell'inferno senza che i demoni intervenissero.

Quale cecità può essere più grande? Questo nemico mortale degli uomini sa bene ciò che fa quando si sforza di spingerci così nel precipizio! Egli non ignora, traditore qual è, che un'anima che continua nell'orazione è persa per lui, e che gli errori nei quali egli la fa cadere, anziché nuocerle le servono con l'assistenza di Dio ad avanzare nel suo servizio. Oh Gesù Cristo, mio Salvatore! Quando un'anima che era così felice d'occuparsi dell'orazione cade in qualche peccato, e che per effetto della vostra bontà voi le date una mano per rialzarla, quali impulsi non eccita in lei la conoscenza della sua miseria e della vostra misericordia! ... Quale cecità poteva essere paragonabile alla mia, e dove avevo la mente, o mio Salvatore, quando m'immaginavo di poter trovare fuori di voi qualche rimedio al mio male? Quale follia di fuggire la luce per cacciarmi nelle tenebre, dove non si potrebbe camminare senza inciampare ad ogni passo? E quale orgogliosa umiltà quella di cui il demonio si serviva per farmi abbandonare la colonna dell'orazione, il cui sostegno avrebbe potuto impedirmi di incappare in così grandi cadute?

...Confidiamo in Dio: la sua bontà è molto più grande della nostra malizia; il nostro pentimento gli fa dimenticare la nostra ingratitudine e invece di castigarci per avere abusato delle sue grazie, esse lo portano a perdonarci. Coloro che si trovassero in questo stato ricordino di ciò che egli dice su questo argomento nel Vangelo, e del modo con cui egli ne ha usato verso di me, che mi sono piuttosto stancata di offenderlo, mentre egli non si è stancato di perdonarmi. Se egli non si stanca affatto di donarmi, e se la fonte delle sue misericordie è inesauribile, non saremmo molto infelici di stancarci di ricevere?

*s. Teresa d'Avila (1515-1582) Autobiografia, XIX*

**L'AUTORE:** Figura emblematica dell'esplosione mistica del Secolo d'Oro spagnolo, Teresa ne raccoglie tutta l'audacia e la ricchezza. Inizia nel 1560 una riforma del Carmelo (quella degli scalzi) caratterizzata da un ritorno alla sua tradizione iniziale di grande solitudine e austerità. Ella si associerà Giovanni della Croce nel 1567. La sua penna, tutta spontaneità e familiarità, affronta tutti gli stati della vita interiore in termini che resteranno classici e che faranno di lei la prima donna a essere proclamata dottore della chiesa (1970).

**TESTO:** Teresa aveva appena conosciuto un periodo durante il quale aveva